

**COMUNE DI BRESSANVIDO
COMUNE DI POZZOLEONE
PROVINCIA DI VICENZA**

P.A.T.I.

Elaborato

2

Scala

Relazione di Progetto

Approvato in Conferenza di Servizi in data

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE URBANISTICA

PROVINCIA DI VICENZA
DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE

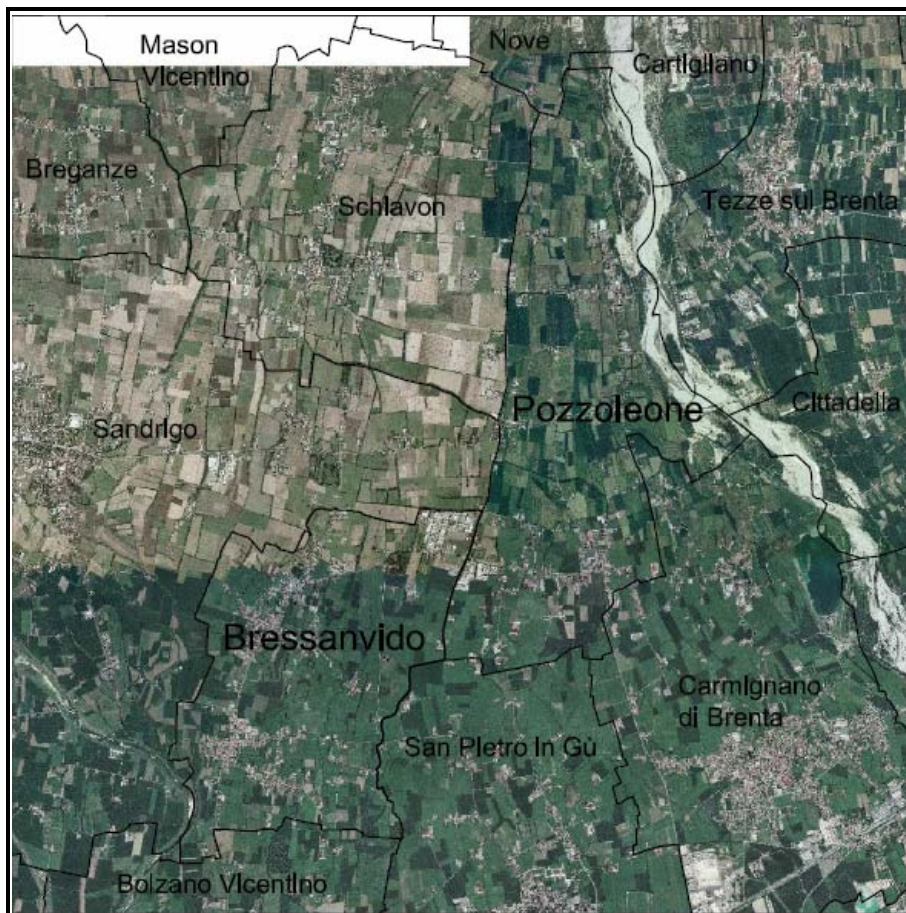
COMUNE DI BRESSANVIDO
Il Sindaco

COMUNE DI POZZOLEONE
Il Sindaco

PROGETTISTA COORDINAMENTO
ATTIVITA' SPECIALISTICHE
STUDIO ASSOCIATO ZANELLA
Noventa Vicentina (VI)
Dott. Pian. Ter. le Alice Zanella
Collaboratori:
arch. Aldo Marangon arch. Claudio Seno

ANALISI AGRONOMICHE, GEOLOGICHE
E COMPATIBILITA' IDRAULICA
STUDIO MASTELLA
San Pietro in Cariano (VR)
Dott. Geol. Cristiano Mastella

V.A.S. e V.INC.A.
STUDIO LOTTO
Montegalda (VI)
Dott. Agr. Riccardo Lotto



INDICE

1.	PERCHÉ DI UN PATI – STRATEGIE COMUNI.....	5
2.	SCELTE STRATEGICHE, AZIONI ED ELABORATI DEL PATI	6
2.1	Sistema Naturalistico – Ambientale, Agricolo e Difesa del suolo	6
2.1.1	Analisi sintetica stato di fatto.....	6
2.1.2	Scelte strategiche e Azioni di Piano	7
2.2	Sistema insediativo, centri storici e beni storici – monumentali.....	11
2.2.1	Analisi sintetica stato di fatto.....	11
2.2.2	Scelte strategiche e Azioni di Piano	13
2.3	Sistema Produttivo.....	16
2.3.1	Analisi sintetica stato di fatto.....	16
2.3.2	Scelte strategiche e Azioni di Piano	17
2.4	Sistema dei Servizi	19
2.4.1	Analisi sintetica stato di fatto.....	19
2.4.2	Scelte strategiche e Azioni di Piano	20
2.5	Sistema Infrastrutturale	22
2.5.1	Analisi sintetica stato di fatto.....	22
2.5.2	Scelte strategiche e Azioni di Piano	22
3.	DIMENSIONAMENTO PRELIMINARE PER IL DECENNIO 2009 – 2018	24
3.1	RESIDENZA - Prime ipotesi sul fabbisogno abitativo nel decennio 2009 – 2018	24
3.1.1	Premessa.....	24
3.1.2	Fabbisogno abitativo di P.A.T.I.	25
3.1.3	Fabbisogno di volume abitativo - nuove costruzioni	26
3.2	Fabbisogno abitativo del Comune di BRESSANVIDO	30
3.2.1	Incremento della popolazione residente e del numero delle famiglie.	30
3.2.2	Incremento del numero delle famiglie dovuto alla nascita di nuove e alla suddivisione delle esistenti	31
3.2.3	Dimensionamento e localizzazione degli insediamenti residenziali	32
3.3	Fabbisogno abitativo del Comune di POZZOLEONE	33
3.3.1	Incremento della popolazione residente e del numero delle famiglie.	33
3.3.2	Incremento del numero delle famiglie dovuto alla nascita di nuove e alla suddivisione delle esistenti	34
3.3.3	Dimensionamento e localizzazione degli insediamenti residenziali	35
3.4	Fabbisogno volumetrico abitativo di P.A.T.I.	36
3.5	COMMERCIO, DIREZIONALE - Fabbisogno di nuovi spazi per attività commerciali e direzionali	37

3.5.1	Calcolo fabbisogno di nuovi spazi per attività commerciali e direzionali	37
3.6	FABBISOGNO COMPLESSIVO DI VOLUME DA DESTINARE ALL'EDILIZIA RESIDENZIALE INTEGRATA PER IL DECENNIO 2009-2018	37
4.	ATTIVITA' PRODUTTIVE	38
4.1	Fabbisogno di nuovi spazi per attività produttive	38
4.2	Fabbisogno attività produttive del Comune di BRESSANVIDO	38
4.3	Fabbisogno attività produttive del Comune di POZZOLLEONE	38
5.	CALCOLO DELLA S.A.U. e Utilizzo della zona agricola	40
5.1	Premessa.....	40
5.2	Sostenibilità in rapporto alla trasformazione della Superficie Agricola Utilizzata	40

1. PERCHÉ DI UN PATI – STRATEGIE COMUNI

I comuni di Bressanvido e Pozzoleone, alla luce di una sostanziale omogeneità territoriale, hanno riconosciuto l'opportunità di formulare un PATI unitario, in relazione a tutte le tematiche della pianificazione comunale.

È opinione comune delle Amministrazioni comunali coinvolte che un coordinamento sovra comunale risponda in maniera più adeguata alle esigenze del territorio nella sua complessità.

La redazione di un piano intercomunale, inoltre, consente, anche dal punto di vista economico, delle economie di scala.

In particolare, si riconoscono le seguenti caratteristiche, ovvero obiettivi e strategie comuni:

- l'appartenenza ad un territorio omogeneo, ricompreso nella pianura veneta, in buona parte ancora integro e con problematiche simili;
- la presenza di vaste aree coltivate, nonché ambiti di risorgiva e paleoalvei, da tutelare e valorizzare;
- la presenza di un sistema idraulico caratterizzato da una fitta rete di canali per l'irrigazione e di scolo, da conservare e ripristinare, là dove abbandonati;
- la tutela e la valorizzazione delle tipicità dei centri e delle frazioni presenti nel territorio, promuovendo il miglioramento delle funzionalità e della qualità della vita;
- la necessità di favorire la presenza dell'uomo nel territorio, per evitare l'abbandono dei terreni agricoli e il conseguente degrado degli stessi, nonché dei manufatti che sugli stessi sono stati edificati;
- la presenza di una viabilità di carattere provinciale che non solo collega gli abitati dei paesi vicini, ma viene anche utilizzata per il collegamento con la rete autostradale a Sud e la Nuova Gasparona a Nord, con un volume di traffico che aumenta di anno in anno.

2. SCELTE STRATEGICHE, AZIONI ED ELABORATI DEL PATI

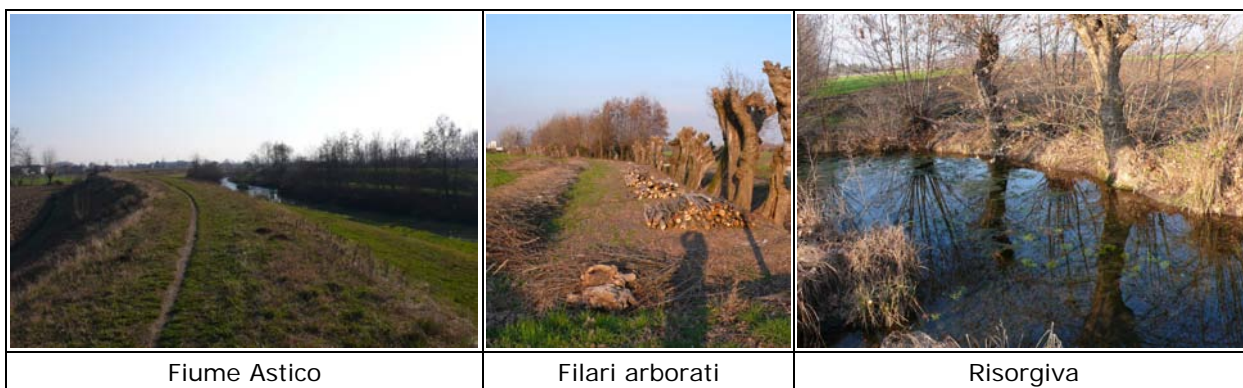
Qui di seguito si esplicano le scelte strategiche e gli obiettivi che hanno presieduto il PATI e le azioni di Piano distinti nei diversi tematismi di pianificazione e in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche, facendo una sintetica analisi dello stato di fatto del territorio relativamente al sistema trattato.

2.1 Sistema Naturalistico – Ambientale, Agricolo e Difesa del suolo

2.1.1 Analisi sintetica stato di fatto

Il territorio comunale di **Bressanvido** è caratterizzato sinteticamente dai seguenti aspetti di interesse naturalistico – ambientale:

- un sistema complesso di risorgive quali in particolare: Lirosa, Rozzolo, Castellaro, Tergola, Turca, Arcadia, Cumana, Girardina,... quali ambiti S.I.C. della rete Natura 2000 denominato *IT 3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe*;
- tracce di paleoalvei, adiacenti alle rogge Lirosa, Uselino e Calderara;
- vaste aree coltivate e prati stabili;
- fitta rete di canali per l'irrigazione e di scolo;
- ambiti fluviali di rilevanza naturalistico-ambientale: fiume Tesina e Astico al confine comunale ovest;
- siepi e filari arborati;
- parchi e giardini di interesse storico-architettonico, in particolare il parco di Villa Mezzalira caratterizzato dalla presenza di grandi alberi di interesse provinciale, quali Tasso, Ginkgo, Liriodendro, Sofora, Tiglio, Frassino, Paulonia, Sambuco, ecc.,.



Il territorio comunale di **Pozzoleone** è caratterizzato sinteticamente dai seguenti aspetti di interesse naturalistico – ambientale:

- è presente un'unica sorgente ancora parzialmente attiva sita a sud – ovest del territorio comunale in quanto c'è una progressiva scomparsa del sistema delle risorgive, soprattutto in località Bacino, Fontanon, Ceresone causata in particolare dell'abbassamento delle falde;
- ambito fluviale di rilevanza naturalistico - ambientale del Fiume Brenta, quale area a S.I.C. delle rete Natura 2.000 denominato *IT 3260018 Grave e zone umide della Brenta*;
- fitta rete di canali di derivazione del fiume Brenta per l'irrigazione e di scolo;
- presenza di vaste aree coltivate e prati stabili.



2.1.2 Scelte strategiche e Azioni di Piano

Qui di seguito in forma matriciale si espongono sinteticamente gli obiettivi, le scelte strategiche e le azioni del P.A.T.I. e in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche.

Scelte strategiche e Azioni di Piano Sistema naturalistico – ambientale, agricolo e difesa del suolo	Elaborati grafici	NT
<p>Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse naturalistiche, ambientali e del paesaggio rispetto alle quali si valuta la sostenibilità ambientale delle trasformazioni territoriali previste anche in riferimento alla V.A.S..</p> <p>In particolare il PATI indica e tutela:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le invarianti di natura geologica e idrogeologica: <ul style="list-style-type: none"> - cassa di espansione delle piene - scarpate fluviali - risorgive - le invarianti di natura ambientale e paesaggistica: <ul style="list-style-type: none"> - paloalvei (in Bressanvido) - boschetti e gruppi arborei di pregio - corsi d'acqua - prati stabili - le invarianti di natura agro – ambientale: <ul style="list-style-type: none"> - fiume - roggia con fascia riparia - sorgente - alberature di pregio - boschetto - siepe 	<p>Tavv. 2, 4</p> <p>Tav. 2</p> <p>Tav. 2</p> <p>Tav. 2</p>	<p>Artt. 12, 13, 14, 20.2, 20.3, 20.4</p> <p>Artt. 12</p> <p>Artt. 13, 22.2.8</p> <p>Artt. 13.3, 14.1, 12.3, 13.2</p>
<p>Indicare e aggiornare gli elementi e gli ambiti oggetto di vincolo e delle pianificazione territoriale al fine delle loro tutela e salvaguardi, quali in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vincolo paesaggistico D.Lgs. n. 42/2004 – corsi d'acqua; - vincolo paesaggistico D.Lgs. n. 42/2004 – territorio coperto da foreste e boschi; - vincolo paesaggistico D.Lgs. n. 42/2004 – zone umide; - vincolo monumentale D.Lgs. n. 42/2004; - vincolo sismico – Zona 3 – opcm n. 3274/2003; - Rete Natura 2000: Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale, - Ambito dei Parchi o per l'istituzione di parchi e riserve naturali e archeologiche ed a tutela paesaggistica; - centri storici; - aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al PAI. 	<p>Tav. 1</p>	<p>Artt. 7, 8, 9</p>

Scelte strategiche e Azioni di Piano Sistema naturalistico – ambientale, agricolo e difesa del suolo	Elaborati grafici	NT
<p>Indicarere forme di tutela non vincolistiche del paesaggio che consentano creazione percorsi e sentieri naturalistici, edificabilità residenziale compatibile.</p> <p>In particolare il PATI indica azioni atte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - recepire il progetto del percorso ciclo – pedonale lungo il Brenta, detto la “Strada degli Ungari”, di collegamento con i Comuni circostanti (Bassano, Cartigliano, Nove, Tezze sul Brenta), all’interno del più ampio progetto di piste ciclabili a carattere europeo, quale il collegamento Monaco - Venezia; - valorizzazione della strada panoramica “Napoleonica” di Bressanvido al fine di una fruizione turistica compatibile; - riqualificazione e sistemazione del percorso lungo l’argine del fiume Astico in Bressanvido; - realizzazione di nuove piste ciclo - pedonali di collegamento con quelle preesistenti, tra i centri abitati, anche tra i due Comuni del PATI. 	<p>Tavv. 2, 4</p>	<p>Artt. 13.4, 21.1</p>
<p>Tutelare e valorizzare i corsi d’acqua (in particolare fiume Brenta area S.I.C. a Pozzoleone e fiume Tesina e fosso Longhella aree S.I.C. a Bressanvido), le zone umide (aree di Bacino, Fontanon, Ceresone a Pozzoleone) le risorgive (Lirosa e Tergola a Bressanvido) - aree S.I.C., i paleoalvei a Bressanvido.</p>	<p>Tavv. 1, 2</p>	<p>Artt. 10.1, 13.1, 13.4, 14.1, 12.3, 14.2</p>
<p>Individuare fonti di inquinamento (atmosferico, acustico,...) per prevedere interventi di mitigazione – compensazione, provenienti in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dalle attività di lavorazione ghiaia e di produzione conglomerati bituminosi (polveri sottili) a Pozzoleone; - dal traffico veicolare nella Bassanese e nella Vicerè; - da attività produttive che scaricano in rogge; - da attività di rilevante impatto ambientale. <p>A tal proposito il PATI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - indica soluzioni viabilistiche alternative al fine di ridurre il traffico veicolare di attraversamento dei principali centri urbani; - detta indirizzi per gli insediamenti produttivi connessi alla lavorazione delle ghiaie, degli inerti e di conglomerati bituminosi presenti lungo il Brenta al fine eliminare o mitigare e/o compensare gli eventuali impatti negativi sull’ambiente, non prevedere eventuali ampliamenti, incentivare la riqualificazione edilizia e ambientale e prevedere, una volta dismessi o trasferiti, la bonifica e la riqualificazione di aree; - esclude l’insediamento di particolari attività di rilevante impatto ambientale sotto il profilo delle emissioni acustiche o in atmosfera, degli scarichi e delle tipologie di rifiuti prodotti; - non prevede l’ampliamento delle attività produttive nel capoluogo di Bressanvido. 	<p>Tav. 4 VAS VINCA</p>	<p>Artt. 21.1, 19.1, 24.3; 26.1, 26.2, 26.3, 25.1</p>
<p>Provvedere alla prevenzione dai rischi e calamità naturali individuando le aree vulnerabili al fine della loro salvaguardia.</p> <p>A tal fine il PATI indica nella Tav. 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la compatibilità geologica, ovvero le aree idonee, non idonee e idonee a condizione per l’edificabilità - le aree soggette a dissesto idrogeologico - le altre componenti ambientali fragili, quali: 	<p>Tav. 3 Tav. 3 Tav. 3 Tav. 3</p>	<p>Artt. 16, 17, 18 Art. 16 Art. 17 Art.18</p>

Scelte strategiche e Azioni di Piano Sistema naturalistico – ambientale, agricolo e difesa del suolo	Elaborati grafici	NT
<ul style="list-style-type: none"> - il greto fluviale; - il bosco igrofilo 		
Disciplinare gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico.	Tav. 3 Valutazione di compatibilità idraulica	Art. 19.16
<p>Preservare e valorizzare il patrimonio acqua: sistemazione di sorgenti e fontanelle in quanto è zona primaria per le risorgive, a servizio anche di altre realtà venete, e per i pozzi di captazione acque, per il consumo umano, a livello sovracomunale.</p> <p>A Tal fine il PATI indica la tutela e la valorizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i pozzi; - le risorgive - le sorgenti 	Tavv. 1, 2 Tav. 1 Tav. 2 Tav. 2	Artt. 10.6, 12.3 Art. 10.6 Art. 12.3 Art. 12.3
<ul style="list-style-type: none"> - le rogge con fasce riparie 	Tav. 2	Art. 14.1
<p>Conservazione e miglioramento dell'attuale sistema idraulico attraverso il mantenimento dei canali di scolo delle acque, verificando possibili potenziamenti/ integrazioni della rete di deflusso nonché dei livelli di falda, il recupero dei corsi d'acqua secondari e in parte abbandonati. A tal fine il PATI indica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - idrografia e fasce di rispetto - i fiumi e corsi d'acqua quali invarianti di natura ambientale - paesaggistica - le rogge con fasce riparie quali invarianti di natura ambientale 	Tavv. 1, 2 Tav. 1 Tav. 2 Tav. 2	Artt. 10.1, 13.4, 14.1, 14.2 Art. 10.1 Art. 13.3 Art. 14.1
Tutela e valorizzazione degli ambienti naturali di particolare interesse, come l'area localizzata immediatamente a nord del complesso edilizio denominato "La Colombara" in Pozzoleone caratterizzata dalla presenza di prati stabili, corsi d'acqua con fasce riparie ed un boschetto igrofilo, per la quale il PATI prevede la tutela e la riqualificazione al fine della creazione di un Campus didattico finalizzato alla valorizzazione naturalistica, storica e culturale, al fine di aumentare l'offerta didattica e divulgativa dell'area e il ripristino della funzionalità di ricarica degli acquiferi.	Tav. 4	Art. 19.7.1 - F2
Tutelare e valorizzare le produzioni tipiche (cerealicola-foraggiera/zootecnica) e il territorio agricolo in genere	Tav. 1 Studio agronomico	Artt. 10.5, 22
Conservare il territorio agricolo dando anche indirizzi e criteri per le opere di miglioramento fondiario e sistemazioni agrarie		Artt. 22, 22.2.7
Riqualificare le carrarecce esistenti favorendo percorsi intercomunali coordinati e nuovi itinerari di interesse storico – ambientale che colleghino i beni storici (es. Ville Mezzalira, Pagiusco, Girardi a Bressanvido, Ville Capra, Condestaule, Rigoni, Valmarana a Pozzoleone) e le aree naturalistiche come la ciclo pista lungo il Brenta a Pozzoleone, delle risorgive e sinistra Tesina a Bressanvido.	Tavv. 2 e 4	Artt. 13.5, 21.1
<p>Incentivare la valorizzazione, riordino e recupero patrimonio edilizio esistente, anche con riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo e con la riqualificazione, riconversione o bonifica degli annessi di maggior dimensione (capannoni) anche mediante l'utilizzo del credito edilizio.</p> <p>A tal fine il PATI detta indirizzi atti ad incentivare il recupero degli annessi rustici abbandonati.</p>	Tav. 4	Art. 22.1.b

Scelte strategiche e Azioni di Piano Sistema naturalistico – ambientale, agricolo e difesa del suolo	Elaborati grafici	NT
Contenere l'edificazione sparsa individuando gli ambiti di <i>edificazione diffusa</i> al fine di consentire la sopravvivenza dell'insediamento rurale dando la possibilità di riqualificazione e recupero delle preesistenze e limitati e puntuali interventi di nuova edificazione ad uso residenziale al fine di rispondere alle esigenze abitative di ordine familiare e non speculativo.	Tav. 4	Artt. 19.2, 22
Promozione sviluppo agricoltura sostenibile, incentivando anche attività complementari e di trasformazione, percorsi ciclo-pedonali ed escursionistici.	Tav. 4	Artt. 13.5, 21.1, 22, 24
Valorizzazione del territorio rurale mediante prescrizioni e indirizzi al PI per la disciplina di interventi puntuali (es. per disciplina dell'edificazione, miglioramento fondiario, movimenti di terra, riconversione colturale, infrastrutturazione, conservazione, miglioramento di aree prative,...).	Tavv. 2 e 4	Artt. 13, 14, 22

2.2 Sistema insediativo, centri storici e beni storici – monumentali

2.2.1 Analisi sintetica stato di fatto

Il sistema insediativo di **Bressanvido** si sviluppa principalmente in:

- Capoluogo;
- Frazione Poianella;
- "a nastro" in loc. Bosco a Poianella e lungo via Rovegliara dal capoluogo verso Ancignano di Sandrigo.



Capoluogo Bressanvido



Frazione Poianella

Il sistema insediativo di **Pozzoleone** si sviluppa principalmente in:

- Capoluogo;
- Frazione Friola;
- Frazione Scaldaferrò;
- Località Belvedere.



Capoluogo Pozzoleone



Frazione Friola



Frazione Scaldaferrò



Loc. Belvedere

Per quanto riguarda il sistema storico – monumentale il territorio di **Bressanvido** è ricco di memorie storiche e di valenze architettoniche. Sono presenti sette centri storici di modeste dimensioni ma di significativo valore storico ambientale.










In particolare gli edifici di interesse storico – ambientale sono:

- Villa Vicerè – Mezzalira
- Villa Pagiusco
- Villa Girardi
- Chiesa di Poianella
- Chiesa di Bressanvido
- Edifici rurali e mure storiche (Poianella).

		
Villa Vicerè - Mezzalira	Villa Pagiusco	Villa Girardi
		
Chiesa di Poianella	Chiesa di Bressanvido	Mure storiche di Poianella

Il territorio di **Pozzoleone** è ricco di beni di interesse storico quali:

- Due centri storici: uno a Friola con il complesso del palazzo rosso e uno a Scaldasferro vicino al santuario
- Edifici di interesse storico - ambientale
- Palazzo Rosso (Friola)
- Villa Capra
- Villa Condestaulo (loc. Belvedere)
- Villa Tommasoni
- Villa Rigoni (Friola)
- Villa Borgo
- Resti del Castellaro (Friola)
- Edifici rurali e mure storiche del sec. XVI-XVII (Friola)
- Santuario Scaldasferro
- Chiesetta di S.Valentino
- Chiesa di Pozzoleone
- Chiesa di Friola

		
Palazzo Rosso	Villa Capra	Villa Condestaulo
		
Villa Tommasoni	Chiesetta di S. Valentino	Santuario Scaldasferro
		
Resti del Castellaro	Mure storiche del sec. XVI-XVII	Chiesa di Friola

2.2.2 Scelte strategiche e Azioni di Piano

Qui di seguito in forma matriciale si espongono sinteticamente gli obiettivi, le scelte strategiche e le azioni del PATI e in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche.

Scelte strategiche e Azioni di Piano Sistema insediativo, centri storici e beni storico - monumentali	Elaborati grafici	NT
Definisce gli ambiti di sviluppo residenziale che riguardano in particolare le aree di completamento e ricucitura degli insediamenti esistenti, evitando la dispersione insediativa e favorendo il riequilibrio della dotazione di servizi e migliorando l'assetto infrastrutturale. In particolare il PATI indica:	Tav. 4	Artt. 19.1, 19.6, 25
- le aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali quali ambiti dove i processi di trasformazione sono sostanzialmente completati. In tali aree sono sempre possibili interventi di nuova costruzione o ampliamento di edifici esistenti nel rispetto degli obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione del territorio ed in coerenza con i limiti quantitativi fissati nella disciplina dei singoli ATO.	Tav. 4	Art. 19.1
- i centri storici per i quali si prevede la tutela e valorizzazione demandano al PI la definizione degli interventi per le preesistenze	Tav. 1, 4	Art. 9.2
Verifica l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuove il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione, e di possibile	Tav. 4	Artt. 19.5, 19.8, 19.9, 19.10, 19.11, 19.12, 19.13

<p align="center">Scelte strategiche e Azioni di Piano Sistema insediativo, centri storici e beni storico - monumentali</p>	<p align="center">Elaborati grafici</p>	<p align="center">NT</p>
<p>riconversione e, per le parti o elementi in conflitto funzionale, le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale.</p> <p>In particolare il PATI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - detta indirizzi per: <ul style="list-style-type: none"> - la perequazione urbanistica; - il credito edilizio; - la compensazione urbanistica; - la compatibilità ambientale degli interventi; - la gestione del verde pubblico e privato; - l'edilizia sostenibile; - mitigazione del sistema insediativo e ambientale – paesaggistico; - mitigazione del sistema dei trasporti, dell'illuminazione diffusa e per le acque reflue di scarico - indica le <i>azioni di riqualificazione e riconversione</i> di parti dell'insediamento degradato e/o dismesso e/o non compatibile con la funzione residenziale, dando la possibilità di utilizzo del credito edilizio 	<p>Tav. 4</p>	<p>Artt. 19.8, 19.9, 19.10, 19.13, 20.6, 20.7, 20.8, 20.9, 20.10, 20.11</p> <p>Art. 19.5</p>
<p>Individua le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti o le direttrici preferenziali di sviluppo insediativo in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale e alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi. In particolare il PATI indica il possibile sviluppo insediativo a destinazione prevalentemente residenziale privilegiando le direttrici:</p>	<p>Tav. 4</p>	<p>Artt. 19.3, 19.4, 25</p>
<ul style="list-style-type: none"> - est e ovest per il capoluogo di Bressanvido, anche mediante possibile riconversione del campo sportivo a residenza per il quale si dà la possibilità di trasferimento in area più idonea (F1, art. 19.7), quale natura completamento delle frange urbane libere, salvaguardando le rogge presenti prevedendo una fascia di inedificabilità assoluta dalle stesse di 30 ml per lato; 	<p>Tav. 4 ATO R.1</p>	<p>Art. 25.1</p>
<ul style="list-style-type: none"> - est e ovest a Poianella, a completamento dell'edificato esistente e delle frange urbane libere, salvaguardando le rogge presenti prevedendo una fascia di inedificabilità assoluta dalle stesse di 30 ml per lato; - nord, ovest ed est per il capoluogo di Pozzoleone anche a conferma di quanto già previsto dal del PRG vigente di completamento residenziale, tra polo scolastico e edificato esistente; - sud per la frazione di Friola, quale unica alternativa capace di non sprecare territorio agricolo aperto e di interessare un territorio comunque compromesso, sito lungo la viabilità e tra il consolidato residenziale esistente e quello produttivo; - nord e sud per Scaldasferro, a conferma del PRG vigente, anche dando la possibilità di recupero e riconversione a destinazioni compatibili con l'ATO di appartenenza dell'allevamento dismesso e dell'attività artigianale e industriale presenti (vedi <i>azioni di riqualificazione e riconversione</i> n. 2 e 7, art. 19.5); - sud di Belvedere, come completamento residenziale ed a conferma del PRG vigente. 	<p>Tav. 4 ATO R.2</p> <p>Tav. 4 ATO R.3</p> <p>Tav. 4 ATO R.4</p> <p>Tav. 4 ATO R.5</p> <p>Tav. 4 ATO R.6</p>	<p>Art. 25.2</p> <p>Art. 25.3</p> <p>Art. 25.4</p> <p>Artt. 25.5, 19.5</p> <p>Art. 25.6</p>

Scelte strategiche e Azioni di Piano Sistema insediativo, centri storici e beni storico - monumentali	Elaborati grafici	NT
Definisce indirizzi per garantire la qualità architettonica degli edifici sia in zona residenziale che produttiva.	Tav. 4	Artt. 15.2, 15.3, 19.1, 20.8, 20.7
Stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali.	Relazione di progetto	Artt. 23.1, 27
Definisce gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale.	Tav. 4 Relazione di progetto	Artt. 19.7, 23.1, 24, 25, 26, 27
Definisce la classificazione dei Centri Storici di cui all'Atlante Regionale in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative. Per ogni centro storico ne individua la perimetrazione, gli elementi peculiari, le potenzialità di qualificazione e sviluppo, nonché gli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio. Individua, inoltre, la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria. Il PATI stabilisce direttive per la formazione del Piano degli Interventi (P.I.), nonché norme per la salvaguardia degli elementi di rilievo storico-architettonico.	Tav. 1, 4	Artt. 9.2, 7.4, 15.1, 15.2, 15.3, 25
Incentiva azioni atte alla formazione o ripristino di centri di aggregazione (in particolare l'area antistante la Sede Municipale di Bressanvido dove sono presenti edifici da recuperare, ex scuole elementari, o da riqualificare, centro civico, magazzino comunale e ambiti limitrofi) fulcro della comunità, che consentano ai cittadini di identificarsi nel paese così favorendo il ritorno della popolazione nelle piazze, con la conseguente incentivazione della socializzazione, dei rapporti interpersonali, degli scambi di opinioni e delle manifestazioni, mediante appropriati strumenti urbanistici attuativi.	Tav. 4 ATO R.1	Artt. 9.2, 19.5 punto 4
Il Capoluogo del Comune di Pozzoleone non possiede una forte identità storico-architettonica, pertanto il PATI definisce nuove strategie di sviluppo finalizzate a rinvigorire il ruolo del Centro come polo locale di servizi e di qualità della residenza, in particolare modo sotto il profilo architettonico. La Piazza, la Chiesa, il Centro Giovanile e gli spazi aperti costituiscono un'opportunità straordinaria per una politica di riqualificazione urbanistica del Centro, cui dovrà coerentemente dare risposta il Piano del Interventi.	Tav. 4 ATO R.3	Art. 25.3
Individua gli edifici di interesse monumentale e storico - ambientale e definisce le modalità per l'individuazione delle categorie in cui gli stessi edifici devono essere raggruppati per caratteristiche tipologiche e di pregio storico-architettonico, stabilendo, per ogni categoria così individuata, la gamma degli interventi possibili, quelli comunque necessari alla tutela degli elementi di pregio, nonché le condizioni per le possibili variazioni al grado di protezione (flessibilità).	Tavv. 1, 2, 4	Artt. 7.4, 15.1, 15.2, 15.3

2.3 Sistema Produttivo

2.3.1 Analisi sintetica stato di fatto

Il sistema produttivo di **Bressanvido** è organizzato:

- nella zona produttiva, industriale e artigianale in località San Benedetto al confine con Pozzoleone;
- nella zona agro-industriale Latterie Vicentine;
- in alcune attività sparse sul territorio comunale incompatibili con l'ambiente circostante o abbandonate.



Zona industriale località San Benedetto al confine con Pozzoleone



Zona agro-industriale Latterie Vicentine

Il sistema produttivo di **Pozzoleone** si presenta dislocato in più aree del territorio comunale e precisamente:

- a Friola:
 - lungo via Bassanese superiore;
 - a nord e a sud del centro urbano e in prossimità del fiume Brenta con le attività di lavorazione della ghiaia e di produzione di conglomerati bituminosi;
- a Pozzoleone, a nord e a ovest del centro urbano (lungo via Bassanese);
- a Scaldaferro, a sud del centro urbano.



Zona produttiva lungo via Bassanese superiore a Friola



Attività lavorazione ghiaia



Zona produttiva Pozzoleone

2.3.2 Scelte strategiche e Azioni di Piano

Qui di seguito in forma matriciale si espongono sinteticamente gli obiettivi e le scelte strategiche e le azioni del PATI e in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche.

Scelte strategiche e Azioni di Piano Sistema produttivo	Elaborati grafici	NT
Concentrare lo sviluppo artigianale-industriale in limitate aree già esistenti, bloccando così la dispersione insediativa che caratterizza in particolare Pozzoleone.	Tav. 4	Artt. 19.1, 19.3, 19.4, 26
In particolare nel PATI si prevede modeste espansioni atte a consentire lo sviluppo ed il consolidamento delle attività produttive esistenti, in particolare indicando le direttrici:	Tav. 4	Artt. 19.1, 19.3, 19.4, 26
<ul style="list-style-type: none"> - Sud - est in località S. Benedetto a Bressanvido, quale completamento logico di un'area oramai già compromessa, tenendo come limiti fisici la viabilità presente. E' escluso l'insediamento di particolari attività di rilevante impatto ambientale sotto il profilo delle emissioni acustiche o in atmosfera, degli scarichi e delle tipologie di rifiuti prodotti; - nord della zona agro – industriale dove è insediata l'azienda <i>Latterie Vicentine</i> al fine di soddisfare le esigenze produttive della stessa azienda che intende trasferire le proprie e stesse attività di Schio e Bassano e pertanto di conglobare la produttività agro - industriale in un unico sito a Bressanvido. A tal riguardo si è mantenuta una debita distanza tra il possibile sviluppo produttivo e il consolidato residenziale esistente al fine di ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi causati dallo sviluppo produttivo. Per tale area e relativo sviluppo produttivo sono consentite esclusivamente le attività agro – industriali. Si è inoltre redatto uno studio del potenziale aumento di traffico veicolare sulla S.P. 51 dovuto dall'ampliamento agro – industriale previsto, il quale ha rilevato un esiguo aumento di circa 8 unità al giorno; - nord-est in continuazione della zona produttiva di Friola, lungo via Bassanese superiore, a Pozzoleone, concentrando in un unico polo lo sviluppo produttivo, al fine di non compromettere altro territorio agricolo libero, seguendo i limiti fisici e morfologici, ovvero la roggia Isacchina, per la quale si prevede comunque la tutela e salvaguardia (artt. 14.1, 20.4). 	Tav. 4 ATO P.1	Art. 26.1
Tale scelta di possibile sviluppo produttivo è motivata dal fatto che rispetto alla zona produttiva del capoluogo, sita ai confini con Bressanvido, individuata come unica possibile espansione dal PTCP, la zona di Friola risulta più vocata a questo tipo di espansione, per le seguenti motivazioni:	Tav. 4 ATO A1	Art. 24.1
<ul style="list-style-type: none"> - presenza di falda a circa ml 6,00 dal piano campagna rispetto ai circa ml 3,00 del capoluogo; - nelle vicinanze dell'area produttiva del capoluogo (soprattutto a sud delle stessa) sono presenti aziende agricole importanti e con maggiore possibilità di sviluppo agricolo, tali da considerarsi vitali sia per il presente che per il futuro; - dal punto di vista viabilistico le due aree sono percorse e accessibili dal medesimo asse viario quale la S.P. Bassanese superiore. 	Tav. 4 ATO P.3	Art. 26.3

2.4 Sistema dei Servizi

2.4.1 Analisi sintetica stato di fatto

I servizi pubblici di **Bressanvido** sono ben distribuiti tra il capoluogo e la frazione di Poianella, in particolare:

nel capoluogo sono presenti:

- sede municipale (Villa Girardi)
- edificio sede di proloco, poste, biblioteca
- ex-scuola elementare da recuperare in altre funzioni pubbliche
- scuola materna
- impianti sportivi
- chiesa parrocchiale
- cimitero

nella frazione Poianella sono presenti:

- Polo scolastico di recente realizzazione con nuova palestra
- campo sportivo parrocchiale
- chiesa di Poianella
- cimitero

		
Sede municipale (Villa Girardi)	Proloco, poste, biblioteca	Ex-scuola elementare
		
Scuola materna	Palestra Poianella	Chiesa di Bressanvido
		
Polo scolastico di Poianella		

I servizi pubblici principali di **Pozzoleone** sono localizzati:

prevalentemente nel capoluogo, quali in particolare:

- sede municipale
- ex scuola elementare, sarà oggetto di recupero per ospitare altre funzioni pubbliche (sede postale, sala congressi, biblioteca,...)
- servizi sportivi la maggior parte di proprietà parrocchiale

- polo scolastico di recente realizzazione e impianti sportivi
- chiesa e parrocchia
- cimitero
- ex scuola media ora dismessa
- scuola dell'infanzia parrocchiale S. Giuseppe

nella frazione di Friola, quali in particolare:

- Scuola materna e prossimo centro polivalente
- chiesa e impianti sportivi parrocchiali

nella frazione di Scaldasferro, caratterizzata soprattutto dalla presenza di:

- Santuario Mariano e servizi ai pellegrini
- campo calcio parrocchiale.

		
Sede municipale	Ex scuola elementare	Ex scuola media
		
Polo scolastico	Scuola dell'infanzia parrocchiale	
		
Santuario mariano a Scaldasferro	Scuola materna e prossimo centro polivalente	

2.4.2 Scelte strategiche e Azioni di Piano

Qui di seguito in forma matriciale si espongono sinteticamente gli obiettivi, le scelte strategiche e le azioni del PATI e in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche.

Scelte strategiche e Azioni di Piano Sistema servizi	Elaborati grafici	NT
Valorizzare il ruolo del centro urbano del capoluogo di Bressanvido dando maggiore identità mediante: <ul style="list-style-type: none"> - la riqualificazione e recupero delle preesistenze prossime al municipio, in particolare recependo il P.P. di recupero delle ex scuole elementari, di riqualificazione del centro civico, del magazzino comunale e degli ambiti circostanti; - prevedendo azioni per la formazione o il ripristino di centri di aggregazione (mancano piazza, sala polifunzionale, bar, 	Tav. 4 ATO R.1	Artt. 9.2, 20.5, 25.1

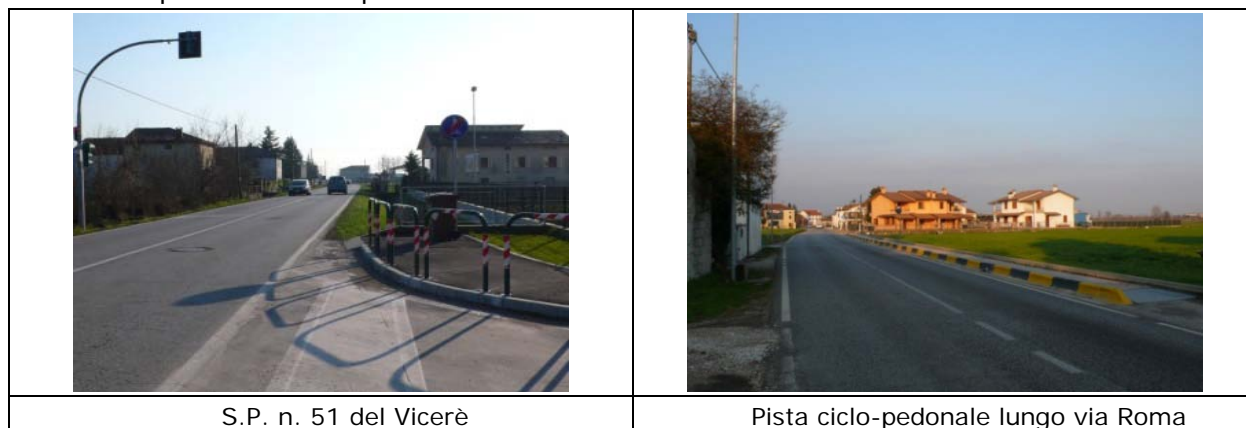
Scelte strategiche e Azioni di Piano Sistema servizi	Elaborati grafici	NT
banche,...). A tal scopo il PATI indica:		
<ul style="list-style-type: none"> - le azioni di riqualificazione e riconversione n. 2, 3, 4 atte rispettivamente a: incentivare il recupero e riqualificazione, anche mediante l'utilizzo del credito edilizio, dell'allevamento dismesso sito in centro storico di Bressanvido, riqualificare e riconvertire il campo sportivo del capoluogo a residenziale e di trasferirlo in area più idonea (vedi Tav. 4, F1, art. 19.7 delle NT); riqualificazione e riconversione a residenziale dell'area attualmente a destinazione servizi sita nel capoluogo; - dare indirizzi al PI di incentivare la valorizzazione e il consolidamento dell'identità del capoluogo 	<p>Tav. 4 ATO R.1</p> <p>Tav. 4 ATO R.1</p>	<p>Artt. 20.5, n. 2, 3, 4, 25.1</p> <p>Art. 25.1.2</p>
Verificare la possibilità di prevedere un nuovo polo sportivo che serva sia Bressanvido che Poianella. In particolare il PATI indica un' area deputata a verde, gioco e sport, atta anche ad accogliere anche l'eventuale trasferimento dell'area sportiva del capoluogo di Bressanvido, sita a sud – est del consolidato residenziale esistente del capoluogo e indicata nella Tav. 4 come F1 di cui all'art. 19.7 delle NT	Tav. 4 ATO R.1	Art. 19.7
La riqualificazione urbana del centro di Pozzoleone considerando la piazza, la Chiesa e il centro giovanile e gli spazi aperti il punto di partenza (recependo il progetto di recupero delle ex scuole elementari a servizi pubblici – sede postale, sala congressi, biblioteca)	Tav. 4 ATO R.3	Art. 25.3
Indicare percorsi e sentieri di interesse naturalistico – ambientale e di collegamento con i centri urbani anche ai fini di incentivare una fruizione turistico - compatibile In particolare il PATI indica azioni atte a: <ul style="list-style-type: none"> - recepire il progetto del percorso ciclo – pedonale lungo il Brenta, detto la “Strada degli Ungari”, di collegamento con i Comuni circostanti (Bassano, Cartigliano, Nove, Tezze sul Brenta), all'interno del più ampio progetto di piste ciclabili a carattere europeo, quale il collegamento Monaco - Venezia; - valorizzazione della strada panoramica “Napoleonica” di Bressanvido al fine di una fruizione turistica compatibile; - riqualificazione e sistemazione del percorso lungo l'argine del fiume Astico in Bressanvido; - realizzazione di nuove piste ciclo - pedonali di collegamento con quelle preesistenti, tra i centri abitati, anche tra i due Comuni del PATI. 	Tavv. 2, 4	Artt. 13.5, 21.1
Tutela e valorizzazione degli ambienti naturali di particolare interesse, come l'area localizzata immediatamente a nord del complesso edilizio denominato “La Colombara” in Pozzoleone caratterizzata dalla presenza di prati stabili, corsi d'acqua con fasce riparie ed un boschetto igrofilo, per la quale il PATI prevede la tutela e la riqualificazione al fine della creazione di un Campus didattico finalizzato alla valorizzazione naturalistica, storica e culturale, al fine di aumentare l'offerta didattica e divulgativa dell'area e il ripristino della funzionalità di ricarica degli acquiferi.	Tav. 4	Art. 19.7.1 - F2

2.5 Sistema Infrastrutturale

2.5.1 Analisi sintetica stato di fatto

La viabilità di **Bressanvido** è interessata principalmente dalla seguente viabilità:

- S.P. n. 51 del Vicerè che attraversa i centri urbani di Bressanvido e Poianella e che costituisce una forte criticità per il forte traffico veicolare di attraversamento;
- Pista ciclo-pedonale, in parte già realizzata lungo via Roma a Bressanvido e Poianella;
- incrocio pericoloso in prossimità del ristorante " Il Canton" a Poianella;
- strada panoramica Napoleonica che attraversa da nord a sud il territorio comunale.



La viabilità di **Pozzoleone** è interessata principalmente dalla seguente viabilità:

- S.P. n. 51 del Vicerè che attraversa i centri urbani di Pozzoleone, loc. Belvedere, Friola e che costituisce una forte criticità per il forte traffico veicolare di attraversamento;
- pista ciclo-pedonale, in parte realizzata, sulla S.P. 51 (dalla Bassanese verso capoluogo e a Friola);
- percorso naturalistico sull'argine del Fiume Brenta, da riqualificare.



2.5.2 Scelte strategiche e Azioni di Piano

Qui di seguito in forma matriciale si espongono sinteticamente gli obiettivi, le scelte strategiche e le azioni del PATI e in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche.

Scelte strategiche e Azioni di Piano Sistema infrastrutturale	Elaborati grafici	NT
Risolvere, in accordo con gli enti preposti, il miglioramento della viabilità intercomunale di collegamento tra i vari centri, con particolare riguardo ai collegamenti veloci che andranno ad interagire a nord con la strada provinciale Gasparona e l'ipotetico tracciato della nuova strada pedemontana, nonché a sud con la rete autostradale esistente.	Tav. 4	Art. 21.1

Scelte strategiche e Azioni di Piano Sistema infrastrutturale	Elaborati grafici	NT
<p>In particolare indicare soluzioni per eliminare o ridurre il traffico sovracomunale di attraversamento degli abitati di Poianella e Bressanvido, nonché proporre alternative per la riduzione del traffico pesante sulla S.P. del Vicerè in Pozzoleone centro.</p> <p>A tal fine il PATI indica delle viabilità alternative rispetto alla S.P. n. 51 del Vicerè che potranno essere meglio studiate e indicate, in accordo con gli enti competenti, in sede di PI, nella Tav. 4 come <i>Diretrici preferenziali per l'organizzazione delle connessioni extraurbane - viabilità di progetto</i> di cui all'art. 21.1</p>		
<p>Migliorare e potenziare i percorsi ciclo pedonali esistenti prevedendone anche di nuovi, in particolare (vedi <i>principali percorsi e sentieri pedonali e ciclabili esistenti e di progetto</i> in Tav. 4):</p> <ul style="list-style-type: none"> - recepire il progetto del percorso ciclo – pedonale lungo il Brenta, detto la “Strada degli Ungari”, di collegamento con i Comuni circostanti (Bassano, Cartigliano, Nove, Tezze sul Brenta), all’interno del più ampio progetto di piste ciclabili a carattere europeo, quale il collegamento Monaco - Venezia; - valorizzazione della strada panoramica “Napoleonica” di Bressanvido al fine di una fruizione turistica compatibile; - riqualificazione e sistemazione del percorso lungo l’argine del fiume Astico in Bressanvido; - realizzazione di nuove piste ciclabili di collegamento con quelle preesistenti, tra i centri abitati, anche tra i due Comuni del PATI. 	Tavv. 2 e 4	Artt. 13.5, 21.1
A Poianella, sistemazione dell’incrocio pericoloso del Canton.		Art. 21.1

3. DIMENSIONAMENTO PRELIMINARE PER IL DECENNIO 2009 – 2018

3.1 RESIDENZA - Prime ipotesi sul fabbisogno abitativo nel decennio 2009 – 2018

3.1.1 Premessa

Il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale costituisce lo strumento primario di pianificazione con il quale il Comune prefigura, nel limite temporale del decennio, le esigenze in termini abitativi della popolazione residente, e definisce le modalità con cui, tramite i successivi Piani degli Interventi, sarà possibile rispondervi.

Come riconosciuto anche dal P.T.R.C. (cap. 6.3.2) il fabbisogno abitativo è la risultante di un complesso di fattori mutevoli nel tempo e differenziati da luogo a luogo che non può essere predeterminato in modo incontrovertibile.

Infatti il problema della "casa" ha ormai assunto una dimensione sovra comunale: anche in molti comuni dell'area centrale veneta, sta diffondendosi la tensione abitativa con problemi sociali, probabilmente destinati a durare nel tempo, legati alla rigidità e alle incertezze del mercato degli affitti, al divario crescente tra costo di costruzione e salario.

Si moltiplicano pure le conseguenze riconducibili alle trasformazioni economiche e alle riconversioni produttive del nostro tempo in un processo che, se genera occupazioni qualificate ad alto reddito, determina anche occupazioni meno qualificate, redditi bassi, mestieri in competizione con gli immigrati dai paesi più poveri.

Ciò si riflette sulla politica abitativa dei Comuni chiamati a risolvere, da un lato, l'emergenza dei problemi sociali più acuti e, dall'altro, i problemi di coloro che cercano una casa in affitto o in proprietà adeguata alle proprie esigenze e disponibilità.

Queste situazioni non possono trovare una completa risposta in sede di formazione del P.A.T.I., sia perché molti problemi, anche nei Comuni interessati dal P.A.T.I., sono più sociali che urbanistici, sia perché richiedono il coordinamento intercomunale delle politiche abitative di più Comuni, in coerenza con le scelte per l'ubicazione e la gestione delle attività economiche nonché per lo sviluppo integrato dei luoghi di lavoro e dei luoghi di residenza.

Tuttavia il nuovo P.A.T.I. deve predisporre il quadro urbanistico di riferimento per sviluppare, nelle successive fasi di gestione del piano, una adeguata politica abitativa con l'obiettivo di bilanciare l'offerta di abitazioni alla domanda espressa anche dalle fasce più deboli della popolazione.

Poiché il P.A.T.I. viene dimensionato sulla base di previsioni decennali, si tratta di **calcolare il numero di abitazioni necessarie nel decennio 2009-2018**, ricavandolo dalle corrispondenti previsioni sulle famiglie, secondo il rapporto di **un alloggio per famiglia**, riconosciuto anche dal P.T.R.C. come significativo indicatore del fabbisogno abitativo.

A tal fine si ricorre alle previsioni demografiche e alla valutazione di indicatori significativi dell'attuale "disagio abitativo", considerando pure l'evoluzione nel tempo della popolazione insediata e delle modalità insediative.

Si è dimostrato che il metodo offre nel medio termine una sufficiente affidabilità anche se il risultato è sempre soggetto alla variabilità di fattori e condizioni non ponderabili che influiscono sulla domanda di abitazioni. Per il Calcolo del fabbisogno abitativo vengono considerati i seguenti fattori:

1 - incremento della popolazione residente e del numero dei nuclei familiari;

2 - suddivisione dei nuclei familiari esistenti;

3 - eliminazione di alloggi malsani, delle coabitazioni e dell'affollamento.

L'incremento della popolazione residente nel decennio 2009-2018, può essere calcolato ricorrendo alla proiezione demografica, con i dati rilevati negli anni precedenti, valutando il grado di permanenza nel periodo considerato dei fattori registrati nel passato.

3.1.2 Fabbisogno abitativo di P.A.T.I.

Il fabbisogno di edilizia residenziale dipende da fattori mutevoli nel tempo e differenziati da luogo a luogo che non possono essere predeterminati in modo sicuro e tanto meno essere risolti operando solo nell'ambito comunale.

Infatti lo stato di evidente tensione abitativa, dipende da problemi più sociali che urbanistici, legati alla rigidità e alle incertezze del mercato degli affitti, al divario crescente tra il salario e il costo della casa e, non ultimo, alle trasformazioni economiche e alle riconversioni produttive del nostro tempo.

Queste situazioni non possono trovare una completa risposta nella formazione del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale, perché richiedono politiche abitative coordinate a livello sia urbanistico, sia socio - economico.

Tuttavia il P.A.T.I. può predisporre, un quadro urbanistico di riferimento da porre alla base di una politica abitativa adeguata volta a bilanciare l'offerta di abitazioni alla domanda della popolazione residente.

Poiché il fabbisogno abitativo comunale viene dimensionato sulla base di previsioni decennali, si tratta di identificare la domanda presunta di abitazioni per detto periodo, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di zone residenziali integrate comprendenti, oltre alle abitazioni, quelle attività economiche e/o di servizio compatibili e qualificanti la residenzialità degli insediamenti. A tal fine il fabbisogno di edilizia residenziale, espressa in termini volumetrici, comprenderà il fabbisogno abitativo ed il fabbisogno presunto per dette altre attività.

Per il dimensionamento del volume abitante insediabile si sono utilizzati i dati ricavati dall'analisi della Carta Tecnica Regionale, dal Quadro Conoscitivo riferiti al 31.12.2003 ottenendo la volumetria esistente per il Comune di Bressanvido e Pozzoleone, distinta come riportato nelle tavole di analisi in residenziale-commerciale, rurale, produttivo e interesse pubblico. Il dato abitante ottenuto, analizzando la volumetria residenziale commerciale, è molto alto rispetto ai canonici 150 mc/ab ma non è da stupirsi considerando il territorio che stiamo analizzando.

Analisi fatte sull'incidenza percentuale del volume commerciale/direzionale sulla volumetria calcolata hanno evidenziato un'incidenza percentuale pari al 20%, tale dato è stato utilizzato per calcolare il Volume Residenziale pro capite per ogni abitante, ottenendo i dati di seguito riportati.

	Bressanvido	Pozzoleone
Volumetria Residenziale, Commerciale/Direzionale	942.033,84	994.542,96
Abitanti	2.927	2.647
Volume Abitante	321,84	375,72
Detrazione Commerciale/Direzionale	20%	20%
	64,37	75,14
Volume Residenziale/Abitante	257,47	300,58
Ab. Nucleo Familiare	2,72	2,80
Vol. Nucleo Familiare	699,04	842,34

Il volume nucleo familiare o alloggio così ricavato verrà successivamente utilizzato per il calcolo della necessità volumetrica per i Comuni di Bressanvido e Pozzeleone per il decennio 2009-2018.

3.1.3 Fabbisogno di volume abitativo - nuove costruzioni

Al fine del dimensionamento vengono considerati, i seguenti fattori:

1. incremento della popolazione residente;
2. incremento del numero delle famiglie dovuto alla nascita di nuove e alla suddivisione delle esistenti;
3. ampliamento di alloggi esistenti per migliorare lo spazio abitativo e/o per altre necessità familiari.

I problemi dovuti alle coabitazioni e all'affollamento non sono presenti nei Comuni in modo statisticamente rilevante pertanto questi casi non vengono considerati ai fini del dimensionamento del P.A.T.I.

Non si tiene inoltre conto della situazione dovuta alla presenza di "case malsane" in quanto ogni edificio esistente, anche se si trova in "situazione di degrado" per motivi statici e/o igienici, può essere recuperato o risanato come previsto dal piano.

Le considerazioni che seguono fanno riferimento ai dati statistici demografici ricevuti dall'Ufficio Anagrafe dei due Comuni facenti parte del P.A.T.I., per gli anni che vanno dal 1987 al 2008, che documentano, in modo dettagliato, lo stato della popolazione residente e delle famiglie, dei nati, morti, emigrati ed immigrati.

Tabella 1. Popolazione residente e movimento demografico nel comune di Bressanvido

(Fonte: anagrafe comunale)

Anno	Residenti al 31.12	Nati	Morti	Saldo Naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo Migratorio	Saldo Totale Demografico	Residenti Fine periodo	Num. Famiglie	Abitanti Famiglia	Popolazione eventuali svasamenti	Popolazione incremento percentuale
1987	2.557	35	-11	24	58	-48	10	34	2.557	751	3,40	0	100,00
1988	2.545	35	-22	13	34	-60	-26	-13	2.544	760	3,35	1	-0,47
1989	2.541	22	-21	1	33	-38	-5	-4	2.541	769	3,30	0	-0,16
1990	2.553	22	-15	7	35	-40	-5	2	2.543	775	3,29	10	0,47
1991	2.596	33	-9	24	59	-37	22	46	2.599	794	3,27	-3	1,66
1992	2.621	30	-23	7	46	-43	3	10	2.606	805	3,26	15	0,95
1993	2.628	23	-16	7	66	-45	21	28	2.649	819	3,21	-21	0,27
1994	2.614	23	-20	3	35	-44	-9	-6	2.622	824	3,17	-8	-0,54
1995	2.633	32	-17	15	60	-56	4	19	2.633	841	3,13	0	0,72
1996	2.669	30	-15	15	81	-59	22	37	2.670	877	3,04	-1	1,35
1997	2.715	37	-13	24	78	-56	22	46	2.715	911	2,98	0	1,69
1998	2.723	29	-22	7	69	-66	3	10	2.725	918	2,97	-2	0,29
1999	2.760	28	-12	16	79	-58	21	37	2.760	945	2,92	0	1,34
2000	2.828	28	-16	12	102	-46	56	68	2.828	976	2,90	0	2,40
2001	2.846	2	-4	-2	60	-63	-3	-5	2.823	982	2,90	23	0,63
2002	2.871	39	-24	15	65	-67	-2	13	2.859	997	2,88	12	0,87
2003	2.927	26	-15	11	104	-59	45	56	2.927	1016	2,88	0	1,91
2004	2.992	37	-18	19	111	-84	27	46	2.973	1023	2,92	19	2,17
2005	3.018	45	-19	26	98	-78	20	46	3.038	1042	2,90	-20	0,86
2006	3.012	28	-26	2	112	-120	-8	-6	3.012	1055	2,85	0	-0,20
2007	3.064	39	-18	21	124	-93	31	52	3.064	1083	2,83	0	1,70
2008	3.100	39	-19	20	109	-93	16	36	3.100	1109	2,80	0	1,16

Dall'analisi dei dati demografici, e tramite successive elaborazioni si sono calcolati gli indici statistici necessari alla corretta valutazione dell'incremento demografico per il decennio 2009-2018.

Periodo	Nati	Morti	Saldo Naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo Migratorio	Saldo Totale Demografico		Popolazione media (pm)
Totale 1988-2007	592	-342	250	1526	-1245	281	531	20 anni	2.786
Totale 1993-2007	462	-258	204	1287	-1042	245	449	15 anni	2.851
Totale 1998-2007	283	-159	124	885	-703	182	306	10 anni	2.942
Totale 2003-2007	188	-100	88	554	-468	86	174	5 anni	3.037
Totale 2005-2007	106	-63	43	345	-306	39	82	3 anni	3.059

Tabella 2. MOVIMENTO DEMOGRAFICO BRESSANVIDO: Valori Significativi

	Dal 1989 al 2009 (20 anni)			Dal 1994 al 2008 (15 anni)			Dal 1999 al 2008 (10 anni)			Dal 2004 al 2008 (5 anni)			Dal 2006 al 2008 (3 anni)		
	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo
	A	Ma	la	A	Ma	la	A	Ma	la	A	Ma	la	A	Ma	la
N	592	29,60	1,07%	462	30,80	1,09%	283	28,30	0,97%	188	37,60	1,25%	106	35,33	1,17%
M	-342	-17,10	-0,62%	-258	-17,20	-0,61%	-159	-15,90	-0,55%	-100	-20,00	-0,67%	-63	-21,00	-0,69%
SN	250	12,50	0,45%	204	13,60	0,48%	124	12,40	0,43%	88	17,60	0,59%	43	14,33	0,47%
I	1526	76,30	2,77%	1287	85,80	3,04%	885	88,50	3,05%	554	110,80	3,69%	345	115,00	3,79%
E	-1245	-62,25	-2,26%	-1042	-69,47	-2,46%	-703	-70,30	-2,42%	-468	-93,60	-3,12%	-306	-102,00	-3,36%
SS	281	14,05	0,51%	245	16,33	0,58%	182	18,20	0,63%	86	17,20	0,57%	39	13,00	0,43%
NS	531	26,55	0,96%	449	29,93	1,06%	306	30,60	1,05%	174	34,80	1,16%	82	27,33	0,90%

Legenda:

N	NATI
M	MORTI
SN	SALDO NATURALE
I	IMMIGRATI
E	EMIGRATI
SS	SALDO MIGRATORIO
NS	SALDO DEMOGRAFICO

Tabella 3. Popolazione residente e movimento demografico nel comune di Pozzoleone

(Fonte: anagrafe comunale)

Anno	Residenti al 31.12	Nati	Morti	Saldo Naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo Migratorio	Saldo Totale Demografico	Residenti Fine periodo	Num. Famiglie	Abitanti Famiglia	Popolazione eventuali svasamenti	Popolazione incremento percentuale
1987	2.241	18	-23	-5	39	-60	-21	-26	2.241	683	3,28	0	100,00
1988	2.278	24	-11	13	52	-28	24	37	2.278	698	3,26	0	1,62
1989	2.304	29	-14	15	51	-40	11	26	2.304	710	3,25	0	1,13
1990	2.314	22	-21	1	39	-30	9	10	2.314	721	3,21	0	0,43
1991	2.304	21	-15	6	26	-42	-16	-10	2.304	718	3,21	0	-0,43
1992	2.301	33	-17	16	18	-29	-11	5	2.309	693	3,32	-8	-0,13
1993	2.343	37	-19	18	50	-26	24	42	2.343	695	3,37	0	1,79
1994	2.373	22	-11	11	74	-55	19	30	2.373	714	3,32	0	1,26
1995	2.393	24	-17	7	48	-35	13	20	2.393	729	3,28	0	0,84
1996	2.428	29	-13	16	59	-40	19	35	2.428	748	3,25	0	1,44
1997	2.472	31	-19	12	75	-43	32	44	2.472	775	3,19	0	1,78
1998	2.464	16	-22	-6	46	-48	-2	-8	2.464	780	3,16	0	-0,32
1999	2.498	28	-23	5	60	-31	29	34	2.498	802	3,11	0	1,36
2000	2.543	33	-19	14	87	-56	31	45	2.543	820	3,10	0	1,77
2001	2.649	31	-24	7	63	-76	-13	-6	2.537	898	2,95	112	4,00
2002	2.611	31	-22	9	64	-59	5	14	2.663	862	3,03	-52	-1,46
2003	2.647	33	-22	11	86	-61	25	36	2.647	876	3,02	0	1,36
2004	2.655	23	-18	5	72	-69	3	8	2.655	897	2,96	0	0,30
2005	2.649	31	-24	7	63	-76	-13	-6	2.649	898	2,95	0	-0,23
2006	2.677	29	-10	19	89	-80	9	28	2.677	923	2,90	0	1,05
2007	2.738	32	-14	18	136	-93	43	61	2.738	951	2,88	0	2,23
2008	2.809	35	-19	16	127	-72	55	71	2.809	986	2,85	0	2,53

Dall'analisi dei dati demografici, e tramite successive elaborazioni si sono calcolati gli indici statistici necessari alla corretta valutazione dell'incremento demografico per il decennio 2009-2018.

Periodo	Nati	Morti	Saldo Naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo Migratorio	Saldo Totale Demografico		Popolazione media (pm)
Totale 1988-2007	570	-363	207	1333	-1061	272	479	20 anni	2.509
Totale 1993-2007	428	-277	151	1149	-894	255	406	15 anni	2.574
Totale 1998-2007	306	-195	111	847	-673	174	285	10 anni	2.648
Totale 2003-2007	150	-85	65	487	-390	97	162	5 anni	2.706
Totale 2005-2007	96	-43	53	352	-245	107	160	3 anni	2.741

Tabella 4. MOVIMENTO DEMOGRAFICO POZZOLEONE: Valori Significativi

	Dal 1989 al 2009 (20 anni)			Dal 1994 al 2008 (15 anni)			Dal 1999 al 2008 (10 anni)			Dal 2004 al 2008 (5 anni)			Dal 2006 al 2008 (3 anni)		
	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo	Valori assoluti	Media annua Assoluta	Indice annuo
	A	Ma	la	A	Ma	la	A	Ma	la	A	Ma	la	A	Ma	la
N	570	28,50	1,15%	428	28,53	1,12%	306	30,60	1,17%	150	30,00	1,12%	96	32,00	1,19%
M	-363	-18,15	-0,73%	-277	-18,47	-0,73%	-195	-19,50	-0,75%	-85	-17,00	-0,64%	-43	-14,33	-0,53%
SN	207	10,35	0,42%	151	10,07	0,40%	111	11,10	0,42%	65	13,00	0,49%	53	17,67	0,66%
I	1333	66,65	2,69%	1149	76,60	3,01%	847	84,70	3,24%	487	97,40	3,64%	352	117,33	4,37%
E	-1061	-53,05	-2,14%	-894	-59,60	-2,34%	-673	-67,30	-2,58%	-390	-78,00	-2,92%	-245	-81,67	-3,04%
SS	272	13,60	0,55%	255	17,00	0,67%	174	17,40	0,67%	97	19,40	0,73%	107	35,67	1,33%
NS	479	23,95	0,96%	406	27,07	1,06%	285	28,50	1,09%	162	32,40	1,21%	160	53,33	1,98%

Legenda:

N	NATI
M	MORTI
SN	SALDO NATURALE
I	IMMIGRATI
E	EMIGRATI
SS	SALDO MIGRATORIO
NS	SALDO DEMOGRAFICO

3.2 Fabbisogno abitativo del Comune di BRESSANVIDO

3.2.1 Incremento della popolazione residente e del numero delle famiglie.

Facendo riferimento ai dati delle tabelle 1 e 2, in particolare alla tabella 2 "Movimento Demografico", e considerando l'indice Annuo del Saldo Naturale (Iasn) e la Media Annuo del Saldo Migratorio o Sociale (Mass), per i periodi sotto indicati, otteniamo i valori riportati nella tabella 5 "Proiezione incremento della Popolazione Residente nel decennio 2009-2018", partendo dal dato iniziale di una popolazione residente al 31.12.2008 di 3.100 abitanti.

La natalità media annua assoluta nei periodi 20 anni (1989/2008), 15 anni (1994/2008) e 10 anni (1999/2008) si attesta su valori molto simili 29,60 – 30,80 – 28,30 nati/anno quindi costante. Aumenta di 7 unità nel periodo di tempo limitato agli anni più recenti, 5 anni (2003/2007) e 3 anni (2005/2007) con valori rispettivamente di 37,60 e 35,33 nati/anno.

La mortalità media annua assoluta è sempre inferiore alla natalità e pressoché stabile nei periodi 20 anni (1989/2008), 15 anni (1994/2008) attestandosi in valori pari a 17,10 – 17,20 morti/anno, nei 10 anni (1999/2008) 15,90 morti/anno, aumentando di poche unità nel periodo di tempo limitato agli anni più recenti, 5 anni (2004/2008) e 3 anni (2006/2008) con valori rispettivamente di 20,00 – 21,00 morti/anno.

L'indice del Saldo Naturale (Iasn) si mantiene positivo per tutti i periodi analizzati costante e crescente passando dal periodo lungo dei 20 anni (1989/2008) pari a 0,45% al periodo limitato degli anni più recenti 5 anni (2004/2008) con valore di 0,59%.

La Media Annuo del Saldo Sociale (Mass), differenza tra immigrati ed emigrati, si presenta positiva ed in crescita nei periodi 20 anni (1989/2008), 15 anni (1994/2008) 10 anni (1999/2008) passando da una media annua assoluta di 14,05 (20 anni) a 18,20 (10 anni) immigrati emigrati/anno. Salvo decrescere negli ultimi periodi 5 anni (2004/2008) e 3 anni (2005/2007) facendo calare la media a 17,20 immigrati emigrati/anno periodo 5 anni.

Considerazioni di carattere *Demografico*:

- a) Il "Saldo Naturale" si è mantenuto positivo negli ultimi anni (Iasn), con variazioni di valore sempre costanti e crescenti in tutti i periodi analizzati mantenendo il valore delle nascite sempre superiore rispetto alle morti.
- b) La Media Annuo del Saldo Sociale (Mass) si è sempre mantenuta positiva, con valori crescenti negli intervalli di tempo considerati e con una notevole crescita nella media degli ultimi 10 anni (1999/2008)

Considerazioni di carattere *Urbanistico*:

L'individuazione di nuove aree residenziali e zone di recente urbanizzazione, nonché lo sviluppo socio economico determinerà una nuova e maggiore domanda insediativa nel settore abitativo creando le condizioni per un rafforzamento del fenomeno immigratorio e le giovani coppie troveranno risposta alla necessità di alloggio nel proprio paese, in prospettiva, anche un ulteriore incremento della natalità.

Sulla base dei dati analizzati si crede che la popolazione residente nel decennio 2009-2018 subisca un forte incremento sia grazie alla crescita del Saldo Naturale in positivo che del Saldo Sociale considerato quanto espresso in precedenza si crede possa assestarsi su valori simili a quelli degli ultimi cinque/dieci anni.

Considerazioni finali

Sulla scorta di quanto finora detto, si ritiene corretto utilizzare per l'**Indice Annuo del Saldo Naturale**, il valore ottenuto dalle analisi nel periodo dei 5 anni, pari al **0,59%**, considerando le politiche socio economiche che l'Amministrazione Comunale vuole perseguire, ipotizzando che tale indice si mantenga mediamente costante anche nel prossimo decennio.

Per quanto concerne il **Saldo Sociale** da assumere per il prossimo decennio si considera di utilizzare anche per questo il valore ottenuto dalle analisi per il periodo dei 10 anni, pari a **18,00 ab./anno** considerando che il calo delle medie del breve periodo è stato causato dai dati dell'ultimo anno.

Con queste ipotesi è ora possibile valutare le ipotesi del numero dei residenti nel comune di Bressanvido al limite del decennio 2009-2018, la popolazione residente sarà di complessivi **3.511** abitanti, con un incremento, nel decennio considerato, di **411** unità.

Tabella 5. Proiezione incremento della Popolazione Residente nel decennio 2009-2018.

	Estrapolazione					Previsione 2009-2018
	Periodo 1988-2007	Periodo 1993-2007	Periodo 1998-2007	Periodo 2003-2007	Periodo 2005-2007	
Iasn						
Ind. Annuo Saldo Naturale	0,00453	0,00482	0,00427	0,00586	0,00473	0,00590
Mass						
Ind. Annuo Saldo Migratorio	14,05	16,33	18,20	17,20	13,00	18,00
Ind. Annuo Saldo Naturale	0,45	0,48	0,43	0,59	0,47	0,59
INTERESSE COMPOSTO	3.258	3.268	3.249	3.306	3.265	3.307
MONTANTE (saldo sociale)	158	184	205	195	146	204
Totale al 2018	3.416	3.453	3.453	3.501	3.412	3.511
Incremento al 2018	316	353	353	401	312	411
Saldo Natalità	158	168	149	206	165	207

Il calcolo è avvenuto applicando la seguente formula:

$$\text{Pop. Futura } (P_0+10) = P_0 (1 + \text{Iasn})^{10} + \frac{\text{Mass} [(1 + \text{Iasn})^{10} - 1]}{\text{Iasn}}$$

Dove:

P_0 = Popolazione attuale al 31 dicembre 2008

Iasn = Indice Annuo Saldo Naturale

Mass = Media Annuo Saldo Sociale

3.2.2 Incremento del numero delle famiglie dovuto alla nascita di nuove e alla suddivisione delle esistenti

Alla popolazione di 3.511 unità, prevista al 2018, corrisponderà il numero di famiglie, calcolato sulla base della seguente ipotesi.

Negli anni 1960-70 il fabbisogno abitativo poteva essere indifferentemente rappresentato sia dal numero dei residenti che dal numero delle famiglie e ciò in quanto il numero dei componenti la famiglia era sufficientemente elevato.

Per questo si ritiene opportuno calcolare il fabbisogno abitativo in base al numero delle famiglie e non al numero dei residenti in quanto negli ultimi anni si è registrato una diminuzione del numero medio dei componenti della famiglia, (vedi tabella 6). La crescita della popolazione e quella del numero delle famiglie seguono tendenze diverse; infatti tra il

1988 e il 2008 mentre la popolazione residente aumenta del 13,85%, i nuclei familiari aumentano del 20,80%.

Tabella 6. Proiezione incremento famiglie e suddivisione abitante/famiglia

Anno	Popolazione residente	Famiglie residenti	Abitanti per Famiglia	Perc. Crescita Popolazione	Perc. Crescita nuclei Familiari
1988	2.545	760	3,35		
1998	2.723	918	2,97	6,9941%	20,7895%
2008	3.100	1.109	2,80	13,8450%	20,8061%

Calcolo ora la varianza percentuale del numero abitanti per famiglia sulla base dei dati degli ultimi 20 anni per stima andamento al 2018. Utilizzando la seguente formula:

$$\frac{\sum (x-x)^2}{(n-1)}$$

2018	3.511	1.293	2,72	28,9452%	40,8756%
-------------	-------	-------	------	----------	----------

Sulla base di queste considerazioni e tenendo conto della tendenza analizzata e della particolare consistenza dell'attuale valore rapportato a quelli di altri contesti territoriali, è stato calcolato che il numero medio dei componenti della famiglia scenda a 2,72 abitanti.

Considerando che l'incremento demografico previsto è di 411 abitanti, l'attuale popolazione residente è di 3.100 abitanti con 1.109 nuclei familiari e vista la costante diminuzione del numero degli abitanti per famiglia, tendente verso i 2,72 componenti/famiglia, si presume, per il prossimo decennio, il seguente incremento della famiglie:

1. per incremento demografico (ab. 411 : 2,72) = famiglie 151
 2. per suddivisione famiglie esistenti (ab. 3.100:2,72) – 1.109 = famiglie 33
- TOTALE previsione per il prossimo decennio famiglie 184

3.2.3 Dimensionamento e localizzazione degli insediamenti residenziali

Il P.A.T.I. verrà dimensionato sulla base delle esigenze abitative ipotizzate per il decennio 2009–2018, facendo riferimento ai dati demografici forniti dal comune ed ai calcoli effettuati, ottenendo uno sviluppo demografico pari ad un incremento di **184 famiglie**.

Rifacendosi alle analisi sul volume procapite effettuato in precedenza e considerando che ogni nuova famiglia chiederà un alloggio, otteniamo che il volume necessario per soddisfare la domanda di abitazioni nel decennio, dovuta all'incremento delle famiglie, sarà:

Volume medio alloggio mc. 699,05

Incremento demografico famiglie 184

Volume abitativo per nuove costruzioni famiglie 184 x 699,05 mc/alloggio **mc 128.625**

3.3 Fabbisogno abitativo del Comune di POZZOLEONE

3.3.1 Incremento della popolazione residente e del numero delle famiglie.

Facendo riferimento ai dati delle tabelle 3 e 4, in particolare alla tabella 4 "Movimento Demografico", e considerando l'indice Annuo del Saldo Naturale (Iasn) e la Media Annuo del Saldo Migratorio o Sociale (Mass), per i periodi sotto indicati, otteniamo i valori riportati nella tabella 7 "Proiezione incremento della Popolazione Residente nel decennio 2009-2018", partendo dal dato iniziale di una popolazione residente al 31.12.2008 di 2.809 abitanti.

La natalità media annua assoluta nei periodi 20 anni (1989/2008), 15 anni (1994/2008), si attesta su valori molto simili 28,50 – 28,53 nati/anno per poi successivamente crescere nei periodi 10 anni (1999/2008), 5 anni (2004/2008) e 3 anni (2006/2008) con valori di 30,60 – 30,00 – 32,00 nati/anno.

La mortalità media annua assoluta è sempre inferiore alla natalità e stabile nei periodi 20 anni (1989/2008), 15 anni (1994/2008), 10 anni (1999/2008), attestandosi in valori pari a 18,15 – 18,47 – 19,50 morti/anno, salvo decrescere nei periodi 5 anni (2004/2008) e 3 anni (2006/2008) con dati di 17,00 – 14,33 morti/anno.

L'indice del Saldo Naturale (Iasn) si mantiene positivo per tutti i periodi analizzati costante nei periodi 20 anni (1989/2008) e 15 anni (1994/2008) pari a 0,42% - 0,40% e crescente nel periodo 10 anni (1999/2008), 5 anni (2004/2008) e 3 anni (2006/2008) con valori di 0,42% - 0,49% - 0,66%.

La Media Annuo del Saldo Sociale (Mass), differenza tra immigrati ed emigrati, si presenta positiva e costante in tutti i periodi analizzati 20 anni (1989/2008), 15 anni (1994/2008) 10 anni (1999/2008), 5 anni (2004/2008) e 3 anni (2006/2008) passando da una media annua assoluta di 13,60 (20 anni) a 35,67 (3 anni) immigrati emigrati/anno.

Considerazioni di carattere *Demografico*:

- c) Il "Saldo Naturale" si è mantenuto positivo negli ultimi anni (Iasn), con variazioni di valore sempre costanti e crescenti in tutti i periodi analizzati mantenendo il valore delle nascite sempre superiore rispetto alle morti.
- d) La Media Annuo del Saldo Sociale (Mass) si è sempre mantenuta positiva, con valori crescenti negli intervalli di tempo considerati.

Considerazioni di carattere *Urbanistico*:

L'individuazione di nuove aree residenziali e zone di recente urbanizzazione, nonché lo sviluppo socio economico determinerà una nuova e maggiore domanda insediativa nel settore abitativo creando le condizioni per un rafforzamento del fenomeno migratorio e le giovani coppie troveranno risposta alla necessità di alloggio nel proprio paese, in prospettiva, anche un ulteriore incremento della natalità.

Sulla base dei dati analizzati si crede che la popolazione residente nel decennio 2009-2018 subisca un forte incremento sia grazie alla crescita del Saldo Naturale in positivo che del Saldo Sociale considerato quanto espresso in precedenza si crede possa assestarsi su valori simili a quelli degli ultimi anni.

Considerazioni finali

Sulla scorta di quanto finora detto, si ritiene corretto utilizzare per l'**Indice Annuo del Saldo Naturale**, un valore medio ottenuto dai valori analizzati nei periodi 10 anni, 5 anni e 3 anni, pari al **0,52%**, considerando le politiche socio economiche che l'Amministrazione

Comunale vuole perseguire, ipotizzando che tale indice si mantenga mediamente costante anche nel prossimo decennio.

Per quanto concerne il **Saldo Sociale** da assumere per il prossimo decennio si considera di utilizzare anche per questo un valore medio ottenuto dai valori calcolati per i periodi 10 anni, 5 anni e 3 anni, ottenendo un valore di **24,16 ab./anno**

Con queste ipotesi è ora possibile valutare le ipotesi del numero dei residenti nel comune di Pozzeleone al limite del decennio 2009-2018, la popolazione residente sarà di complessivi **3.248** abitanti, con un incremento, nel decennio considerato, di **439** unità.

Tabella 7. Proiezione incremento della Popolazione Residente nel decennio 2009-2018.

	Estrapolazione					Previsione 2009-2018
	Periodo 1988-2007	Periodo 1993-2007	Periodo 1998-2007	Periodo 2003-2007	Periodo 2005-2007	
Iasn						
Ind. Annuo Saldo Naturale	0,00413	0,00391	0,00419	0,00480	0,00644	0,00515
Mass						
Ind. Annuo Saldo Migratorio	13,60	17,00	17,40	19,40	35,67	24,16
Ind. Annuo Saldo Naturale	0,41	0,39	0,42	0,48	0,64	0,51
INTERESSE COMPOSTO	2.939	2.932	2.941	2.961	3.015	2.972
MONTANTE (saldo sociale)	153	191	195	219	405	273
Totale al 2018	3.092	3.123	3.137	3.180	3.420	3.245
Incremento al 2018	283	314	328	371	611	436
Saldo Natalità	130	123	132	152	206	163

Il calcolo è avvenuto applicando la seguente formula:

$$\text{Pop. Futura } (P_{0+10}) = P_0 (1 + \text{Iasn})^{10} + \frac{\text{Mass} [(1 + \text{Iasn})^{10} - 1]}{\text{Iasn}}$$

Dove:

P_0 = Popolazione attuale al 31 dicembre 2008

Iasn = Indice Annuo Saldo Naturale

Mass = Media Annuo Saldo Sociale

3.3.2 Incremento del numero delle famiglie dovuto alla nascita di nuove e alla suddivisione delle esistenti

Alla popolazione di 3.248 unità, prevista al 2018, corrisponderà il numero di famiglie, calcolato sulla base della seguente ipotesi.

Negli anni 1960-70 il fabbisogno abitativo poteva essere indifferentemente rappresentato sia dal numero dei residenti che dal numero delle famiglie e ciò in quanto il numero dei componenti la famiglia era sufficientemente elevato.

Per questo si ritiene opportuno calcolare il fabbisogno abitativo in base al numero delle famiglie e non al numero dei residenti in quanto negli ultimi anni si è registrato una diminuzione del numero medio dei componenti della famiglia, (vedi tabella 8). La crescita della popolazione e quella del numero delle famiglie seguono tendenze diverse; infatti tra il 1988 e il 2008 mentre la popolazione residente aumenta del 14,00%, i nuclei familiari aumentano del 26,41%.

Tabella 8. Proiezione incremento famiglie e suddivisione abitante/famiglia

Anno	Popolazione residente	Famiglie residenti	Abitanti per Famiglia	Perc. Crescita Popolazione	Perc. Crescita nuclei Familiari
1988	2.278	698	3,26		
1998	2.464	780	3,16	8,1651%	11,7479%
2008	2.809	986	2,85	14,0016%	26,4103%

Calcolo ora la varianza percentuale del numero abitanti per famiglia sulla base dei dati degli ultimi 20 anni per stima andamento al 2018. Utilizzando la seguente formula:

$$\frac{\sum (x-x)^2}{(n-1)}$$

2018	3.248	1.159	2,80	15,6137%	17,5328%
-------------	-------	-------	------	----------	----------

Sulla base di queste considerazioni e tenendo conto della tendenza analizzata e della particolare consistenza dell'attuale valore rapportato a quelli di altri contesti territoriali, è stato calcolato che il numero medio dei componenti della famiglia scenda a 2,82 abitanti.

Considerando che l'incremento demografico previsto è di 439 abitanti, l'attuale popolazione residente è di 2.809 abitanti con 986 nuclei familiari e vista la costante diminuzione del numero degli abitanti per famiglia, tendente verso i 2,80 componenti/famiglia, si presume, per il prossimo decennio, il seguente incremento della famiglia:

3. per incremento demografico (ab. 439 : 2,80) = famiglie 157
 4. per suddivisione famiglie esistenti (ab. 2.809: 2,80) – 986 = famiglie 16
- TOTALE previsione per il prossimo decennio famiglie 173

3.3.3 Dimensionamento e localizzazione degli insediamenti residenziali

Il P.A.T.I. verrà dimensionato sulla base delle esigenze abitative ipotizzate per il decennio 2009–2018, facendo riferimento ai dati demografici forniti dal comune ed ai calcoli effettuati, ottenendo uno sviluppo demografico pari ad un incremento di **173 famiglie**.

Rifacendosi alle analisi sul volume procapite effettuato in precedenza e considerando che ogni nuova famiglia chiederà un alloggio, otteniamo che il volume necessario per soddisfare la domanda di abitazioni nel decennio, dovuta all'incremento delle famiglie, sarà:

Volume medio alloggio mc. 842,33

Incremento demografico famiglie 173

Volume abitativo per nuove costruzioni famiglie 173 x 842,33 mc/alloggio **mc 145.724**

3.4 Fabbisogno volumetrico abitativo di P.A.T.I.

Il P.A.T.I. considererà che per il prossimo decennio il fabbisogno abitativo suddiviso per i singoli comuni sarà:

- Comune di Bressanvido **mc 128.625**
- Comune di Pozzoleone **mc 145.724**

Detto fabbisogno potrà essere soddisfatto utilizzando:

- la volumetria residua del P.R.G. vigente;
- la volumetria aggiuntiva prevista dal P.A.T.

In particolare, la volumetria residua del P.R.G. vigente, è valutata:

- considerando il volume edificabile nelle aree libere, di completamento o espansione prive di strumento urbanistico attuativo qualora richiesto;
- escludendo il volume edificabile negli strumenti urbanistici attuativi in fase di realizzazione, ovvero approvati e/o in fase di approvazione, il volume edificabile nelle aree apparentemente già sature e quello teoricamente derivabile da possibili cambi d'uso in residenza.

Nella maggior parte il fabbisogno edilizio per la residenza verrà soddisfatto nelle aree di completamento edilizio e di espansione del sistema insediativo, mediante:

- a) l'utilizzazione prioritaria delle aree residenziali già urbanizzate o in corso di urbanizzazione, definite come completamento insediativo, dove è possibile sia l'edificazione dei lotti inedificati, sia il recupero, l'ampliamento e la ricostruzione degli edifici esistenti;
- b) l'utilizzazione prioritaria di alcune aree con edifici dismessi ed in situazione di degrado, il cui recupero determinerà un processo di riqualificazione che estenderà gli effetti su tutta l'area circostante;
- c) l'urbanizzazione di nuove aree insediative, nelle quali l'edificazione verrà generalmente subordinata alla approvazione di strumenti urbanistici attuativi.

La volumetria complessiva residenziale prevista viene distribuita tra gli A.T.O. in base ad una valutazione delle specifiche condizioni locali di accessibilità, vicinanza agli insediamenti esistenti, situazione ambientale, ecc..

Il dato relativo ai residenti insediati per A.T.O., in particolare, è tratto dai dati anagrafici al 31.12.2008.

3.5 COMMERCIO, DIREZIONALE - Fabbisogno di nuovi spazi per attività commerciali e direzionali

Il P.A.T.I. considera il fabbisogno di nuovi spazi per il commercio e il direzionale costituito da due componenti:

- una componente di servizio alla residenza, rappresentata da attività commerciali al dettaglio, uffici, studi professionali, artigianato di servizio e artistico, banche, assicurazioni, agenzie, pubblici esercizi, alberghi, luoghi di svago, ecc., ovvero destinazioni d'uso integrate con le abitazioni e funzionali al ruolo urbano dei centri. Tale componente si colloca all'interno delle zone residenziali.
- una componente slegata dalla residenza, rappresentata dal commercio all'ingrosso e direzionale in senso stretto, che va a collocarsi, prevalentemente, in ambiti funzionali specializzati.

Il fabbisogno complessivo di nuovi spazi commerciali/direzionali sono quantificabili sulla base del fabbisogno abitativo e si possono valutare in percentuale sulla volumetria totale calcolata per ogni singolo Comune, quantificata nel **20%**, trasformata successivamente in superficie lorda di pavimento stimando un'altezza interpiano di 3,20 ml. Questi spazi andranno a collocarsi nell'ambito delle aree residenziali (all'interno degli ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo-residenziale di interesse culturale e residenziale integrato).

Il fabbisogno di nuovi spazi commerciali/direzionali del tipo descritto alla lettera b) andrà a collocarsi prevalentemente nell'ambito di aree a funzione specializzata (in particolare all'interno degli ATO con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo-misto a dominante produttiva) ed è comprensivo della capacità insediativa residua (al netto dei progetti o piani attuativi in corso di realizzazione o approvati) del PRG vigente.

3.5.1 Calcolo fabbisogno di nuovi spazi per attività commerciali e direzionali

Comune di Bressanvido

Volume abitativo x attività commerciali e direzionali	mc 128.625 x 20%	25.725 mc
Superficie lorda di pavimento	mc 25.725/3,20 ml	8.039,06 mq

Comune di Pozzoleone

Volume abitativo x attività commerciali e direzionali	mc 145.724 x 20%	29.145 mc
Superficie lorda di pavimento	mc 29.145/3,20 ml	9.107,81 mq

3.6 FABBISOGNO COMPLESSIVO DI VOLUME DA DESTINARE ALL'EDILIZIA RESIDENZIALE INTEGRATA PER IL DECENNIO 2009-2018

Sulla base delle considerazioni e dei calcoli fin ora fatti, il fabbisogno complessivo di edilizia residenziale integrata risulta:

Comune	Abitativo	Commercio, Direzionale connesso alla residenza	Totale
Bressanvido	128.625 Mc	25.725 Mc	154.350 Mc
Pozzoleone	145.724 Mc	29.145 Mc	174.869 Mc
Totale	274.349 Mc	54.870 Mc	329.219 Mc

4. ATTIVITA' PRODUTTIVE

4.1 Fabbisogno di nuovi spazi per attività produttive

Il fabbisogno complessivo di nuovi spazi per attività produttive è stimato in **95.054 mq** per il Comune di Bressanvido e in **99.108 mq** per il Comune di Pozzoleone, da collocarsi nell'ATO A.1, P.1 e P.3.

In particolare il suddetto fabbisogno di **nuovi spazi per attività produttive** è stato calcolato:

- a) escludendo la superficie edificabile negli strumenti urbanistici attuativi in fase di realizzazione, ovvero non convenzionati, approvati e/o in fase di approvazione, e la superficie edificabile nelle aree apparentemente già sature;
- b) computando la superficie aggiuntiva prevista dal PATI, considerando le effettive esigenze di sviluppo produttivo di carattere comunale, quanto indicato dal PTCP di Vicenza

Si precisa che le aree di possibile sviluppo insediativo produttivo previste dal PATI sono state concertate tra Comuni, Regione e Provincia, in particolare secondo quanto consentito dall'art. 16 comma 1 delle Norme Tecniche del PTCP di Vicenza.

4.2 Fabbisogno attività produttive del Comune di BRESSANVIDO

ATO P.1

La scelta è stata quella di non prevedere nuove grandi aree destinate agli insediamenti produttivi ma di ampliare l'esistente polo produttivo in località San Benedetto, quale completamento logico di un'area oramai già compromessa, tenendo come limiti fisici la S.P. Bassanese ad est e la S.P. Vicerè a sud. Al fine di evitare eventuali impatti negativi sull'ambiente e sull'abitato, viene escluso e vietato l'insediamento di particolari attività di rilevante impatto ambientale sotto il profilo delle emissioni acustiche o in atmosfera, degli scarichi e delle tipologie di rifiuti prodotti

Max espansione prevista mq 48.252.

ATO A.1

Al fine di soddisfare le esigenze produttive dell'azienda agro – industriale *Latterie Vicentine*, che intende trasferire le proprie attività di Schio e Bassano e pertanto di conglobare la produttività in un unico sito a Bressanvido, è stato previsto un possibile sviluppo produttivo a nord della stessa area agro – industriale. A tal riguardo, al fine di ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi causati dalle preesistenze e dallo sviluppo produttivo, si è mantenuta una debita distanza tra il possibile sviluppo produttivo e l'abitato residenziale esistente ad ovest, e vengono consentite, sia per il consolidato esistente che per l'eventuale sviluppo, esclusivamente funzioni agro - industriali. Si è inoltre redatto uno studio preliminare del potenziale aumento di traffico veicolare sulla S.P. 51 dovuto dall'ampliamento agro – industriale previsto, il quale ha rilevato un esiguo aumento di circa 8 unità al giorno.

Max espansione prevista mq 46.802.

4.3 Fabbisogno attività produttive del Comune di POZZOLLEONE

ATO P.3

A Pozzoleone si è pensato di prevedere un possibile sviluppo produttivo per la zona industriale di Friola, lungo la S.P. Bassanese superiore a nord-est in continuazione

dell'esistente, concentrando in un unico polo lo sviluppo produttivo, al fine di non compromettere altro territorio agricolo libero, seguendo i limiti fisici e morfologici, ovvero la roggia *Isacchina*, per la quale si prevede comunque la tutela e salvaguardia (artt. 14.1, 20.4 delle N.T.).

Tale scelta di possibile sviluppo produttivo è stata preferita rispetto ad altre localizzazioni ed in particolare rispetto alla zona produttiva del capoluogo ai confini con Bressanvido, individuata dal P.T.C.P. di Vicenza adottato come unica possibile espansione del Comune, in quanto la zona di Friola risulta più vocata a questo tipo di espansione, per le seguenti motivazioni:

- presenza di falda a circa ml 6,00 dal piano campagna rispetto a quella circostante la zona produttiva del capoluogo di circa ml 3,00;
- nelle vicinanze dell'area produttiva del capoluogo sono presenti aziende agricole importanti e con maggiore possibilità di sviluppo agricolo, tali da considerarsi vitali sia per il presente che per il futuro, e che pertanto il PATI intende salvaguardare e sviluppare;
- dal punto di vista viabilistico le due aree sono percorse e accessibili dal medesimo asse viario quale la S.P. Bassanese superiore.

Max espansione prevista mq 99.108.

5. CALCOLO DELLA S.A.U. E UTILIZZO DELLA ZONA AGRICOLA

5.1 Premessa

Nel corso dell'ultimo decennio la Superficie agricola utilizzata (SAU) è diminuita di 1,8 milioni di ettari (-12,2%), mentre il numero delle aziende è sceso di 430 mila unità (-14,2%). La riduzione percentuale della SAU ha riguardato in misura pressoché equivalente i seminativi, i prati e i pascoli e le coltivazioni permanenti.

Questa riduzione (in larga parte reversibile) delle superfici agricole segnala un fenomeno molto complesso, di notevole rilevanza territoriale, con risvolti socio-economici e ambientali molto forti. Negli ultimi 40 anni, centinaia di migliaia di ettari sono stati attraversati da fenomeni di evoluzione: superfici agricole convertite ad altre forme d'uso (edilizia, infrastrutture, ecc.); superfici agricole abbandonate divenute prima improduttive e successivamente invase dalla vegetazione spontanea, quindi devastate da incendi, interessate da trasformazioni fondiari oppure recuperate all'agricoltura. Questa forma di "non" gestione dei terreni, con carattere di transitorietà, ha seguito e segue diversi percorsi, che da un punto di vista ambientale può avere segni opposti.

L'abbandono, infatti, può essere seguito da processi di ricolonizzazione da parte della vegetazione arborea, arbustiva o erbacea (rivegetazione), oppure da processi di degrado dei suoli, legati alla perdita di sostanza organica o ai processi di erosione (devegetazione e desertificazione).

Una puntuale quantificazione del fenomeno e un monitoraggio nel tempo consentirebbe, d'altra parte, di poter determinare il ruolo dei suoli agricoli in rivegetazione nelle strategie nazionali di adempimento degli impegni di riduzione delle emissioni di gas-serra, sottoscritti con la ratifica del protocollo di Kyoto.

A questo proposito va sottolineato che l'intera SAU italiana può dare un contributo in questo senso il Protocollo di Kyoto, nelle decisioni maturate negli anni successivi alla sua approvazione, consente di usare le "buone pratiche di gestione" dei suoli agricoli, quali l'inerbimento, il sovescio, l'agricoltura biologica, la "minima lavorazione" e la "non-lavorazione". Si tratta in sostanza di tutte quelle attività in grado di riportare sostanza organica (e quindi carbonio) nei suoli, le cui masse, opportunamente stimate, possono essere usate per compensare le emissioni nazionali di gas-serra.

I due temi della salvaguardia e della sostenibilità ambientale ed economica sono strettamente interrelati, non hanno senso politiche di contenimento del consumo del suolo agricolo se non sono affiancate da politiche per la trasformazione sostenibile dell'agricoltura.

5.2 Sostenibilità in rapporto alla trasformazione della Superficie Agricola Utilizzata

Il P.A.T.I. determina il limite quantitativo massimo della Superficie Agricola Trasformabile in zone con destinazione diversa quella agricola.

Per i Comuni di Bressanvido e Pozzoleone il calcolo della SAU è stato effettuato mediante procedura automatica su base GIS, secondo quanto definito nella revisione 6 del 30.10.2007 degli Atti di indirizzo di cui all'art. 50, comma 1, lettera c) L.R. 11/2004, proposta dall'Ufficio Gestione Dati Territoriali e Verifiche Quadro Conoscitivo della Regione Veneto. Si ritiene, pertanto, che essendo stata eseguita una accurata analisi e perimetrazione delle aree agricole sull'intero territorio comunale, la metodologia adottata abbia fornito un risultato attendibile e di buona precisione. (Vedi Studio agronomico in Q.C.).

Di seguito si riporta la tabella con gli elementi di determinazione della SAU ed il relativo quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola.

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA							
COMUNE	SAU (mq)	STC (mq)	% SAU/STC medio	% SAU/STC	% di trasformabilità	SAU trasformabile (mq)	SAU trasformabile (ha)
Pozzoleone	7.278.292	11.216.100	61,3%	64,9%	1,30%	94.618	9,46
Bressanvido	6.113.034	8.585.500	61,3%	71,2%	1,30%	79.469	7,95

SUPERFICIE AGRO FORESTALE							
COMUNE	SAF (mq)	STC (mq)	% SAF/STC medio	% SAF/STC	% di trasformabilità	SAF trasformabile (mq)	SAF trasformabile (ha)
Pozzoleone	7.328.101	11.216.100	61,3%	65,3%	1,30%	95.265	9,53
Bressanvido	6.113.034	8.585.500	61,3%	71,2%	1,30%	79.469	7,95